

ALLEGATO 5

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UK20U

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UK20U, evoluzione dello studio TK20U.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ATECO 2007:

- 86.90.30 - Attività svolta da psicologi.

La finalità perseguita è di determinare un "compenso potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato di un professionista.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TK20U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 19.267.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 2.291 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- compensi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro G (elementi contabili) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di determinazione dei compensi (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dell'attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 16.976.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere i professionisti oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un' *Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alle diverse specializzazioni

professionali, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà professionali.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali dell'attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di professionisti (cluster); in tal modo è possibile raggruppare i professionisti con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 5.A)¹.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI COMPENSO

Una volta suddivisi i professionisti in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei compensi dei professionisti appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di compenso" è stata effettuata individuando la relazione tra il compenso (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali dei professionisti (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati dei professionisti per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le situazioni anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di compenso".

A tal fine è stato utilizzato l'indicatore di natura economico-contabile specifico delle attività in esame:

- ***Resa oraria per addetto.***

La formula dell'indicatore economico-contabile è riportata nel Sub Allegato 5.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventile² dell'indicatore precedentemente definito. Tale distribuzione è stata costruita distintamente anche in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità generale a livello provinciale"³ che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

¹ Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

² Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventile" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

³ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono stati selezionati i professionisti che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 5.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della “funzione di compenso” per ciascun gruppo omogeneo.

La stima ha riguardato solamente i compensi derivanti da attività diverse da quelle in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale (SSN), di conseguenza tutte le variabili inserite nella funzione di regressione sono state ponderate con la percentuale di compensi derivante da prestazioni effettuate non in regime di accreditamento con il Servizio Sanitario Nazionale.

Per la determinazione della “funzione di compenso” sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo “stepwise”⁴. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di compenso” si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nel Sub Allegato 5.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di compenso”.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni professionista ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 5.A).

Nel Sub Allegato 5.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare i contribuenti sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

L'indicatore utilizzato nell'analisi della coerenza è il seguente:

- ***Resa oraria per addetto.***

⁴ Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward (“in avanti”) e la regressione backward (“indietro”). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per l'indicatore utilizzato è stata analizzata la distribuzione ventile differenziata per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità generale a livello provinciale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Inoltre, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule dell'indicatore utilizzato e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 5.C e nel Sub Allegato 5.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto viene calcolato un indicatore economico-contabile da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

L'indicatore di normalità economica individuato è il seguente:

- ***Incidenza delle altre componenti negative sui compensi.***

Per tale indicatore vengono definiti eventuali maggiori compensi da aggiungersi al compenso puntuale di riferimento e al compenso minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione del valore soglia di normalità economica, è stata analizzata la distribuzione ventile dell'indicatore differenziata per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore soglia di normalità economica viene ponderato con la relativa probabilità di appartenenza.

La formula dell'indicatore utilizzato e il relativo valore soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 5.C e nel Sub Allegato 5.F.

INCIDENZA DELLE ALTRE COMPONENTI NEGATIVE SUI COMPENSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Altre componenti negative" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Compensi da congruità".

Nel caso in cui il valore dichiarato delle "Altre componenti negative" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore ponderata con la percentuale dei compensi derivante da attività non in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale, costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori compensi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del compenso puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di compenso dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori compensi da applicarsi alle altre componenti negative

CLUSTER	Coefficiente
1	0,9856
2	0,6256
3	1,1091
4	0,8982
5	2,9924
6	2,5234
7	1,3617
8	1,7682
9	1,0019
10	2,7067
11	2,1612
12	1,8553

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il compenso puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili del professionista, e il compenso minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%⁵.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei compensi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il “compenso puntuale di riferimento” del professionista.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei compensi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il “compenso minimo ammissibile” del professionista.

Per questo studio la stima ha riguardato solamente i compensi derivanti da attività diverse da quelle in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale, pertanto ai compensi suddetti sono sommati i compensi derivanti da attività in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale al fine di determinare il compenso puntuale di riferimento e il compenso minimo ammissibile.

Al compenso puntuale di riferimento e al compenso minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori compensi derivanti dell'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 5.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle “funzioni di compenso”.

⁵ Nella terminologia statistica, per “intervallo di confidenza” si intende un intervallo, posizionato intorno al compenso puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo compenso del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il compenso minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 5.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Lo studio in esame ha permesso di delineare 12 modelli organizzativi per il settore degli psicologi facendo riferimento ai seguenti elementi distintivi:

- la specializzazione professionale;
- la tipologia di clientela;
- la presenza di strutture dedicate all'attività.

Il principale fattore di distinzione è quello della **specializzazione professionale** che ha permesso, in primo luogo, di individuare gli psicologi psicoterapeuti e, in secondo luogo, di cogliere differenti comparti specialistici di attività.

Per gli psicologi psicoterapeuti la suddivisione è tra professionisti specializzati in psicoterapia individuale (cluster 1 e 2) e quelli che effettuano anche psicoterapia familiare, di coppia e di gruppo (cluster 9).

Gli altri comparti di specializzazione ritenuti rilevanti sono i seguenti:

- consulenza psicologica clinica (cluster 4);
- sperimentazione e ricerca (cluster 3);
- formazione e didattica (cluster 7);
- consulenza psicologica per il lavoro e le organizzazioni (cluster 12).

La tipologia di clientela ha consentito di individuare ulteriori gruppi di psicologi che operano in maniera quasi esclusiva per:

- associazioni e cooperative sociali (cluster 6);
- strutture sanitarie private (cluster 8);
- società ed enti sportivi (cluster 5);
- enti ed amministrazioni pubbliche (cluster 10);
- strutture sanitarie pubbliche (cluster 11).

La presenza o meno di studi esclusivamente destinati allo **svolgimento dell'attività** ha permesso, infine, di suddividere gli psicologi specializzati in psicoterapia individuale: la separazione è tra i soggetti che esercitano la professione in spazi ricavati all'interno dell'abitazione (cluster 1) e quelli che utilizzano studi appositamente dedicati (cluster 2).

Si specifica che tutti i valori evidenziati sono riferiti, salvo diversa indicazione, ai valori medi del cluster di riferimento.

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – PSICOLOGI SPECIALIZZATI IN PSICOTERAPIA INDIVIDUALE OPERANTI IN STUDI AD USO PROMISCOLO CON L'ABITAZIONE

NUMEROSITÀ: 2.971

Gli psicologi appartenenti al cluster presentano una specializzazione prevalente in psicoterapia (82% dei compensi), in particolare in psicoterapia individuale.

L'attività è svolta in studi ad uso promiscuo, collocati all'interno dell'abitazione.

Coerentemente con l'attività svolta, la clientela è composta principalmente da privati (81% dei compensi) e i compensi sono determinati in maniera prevalente per singola prestazione.

CLUSTER 2 – STUDI SPECIALIZZATI IN PSICOTERAPIA INDIVIDUALE

NUMEROSITÀ: 3.967

Il cluster in esame comprende gli studi specializzati in psicoterapia (84% dei compensi) che effettuano principalmente sedute individuali.

Le superfici adibite a studio sono destinate in modo esclusivo allo svolgimento dell'attività e misurano 34 mq.

In linea con la specializzazione, la clientela è formata quasi interamente da privati (85% dei compensi) e i compensi sono determinati prevalentemente per singola prestazione.

CLUSTER 3 – PSICOLOGI SPECIALIZZATI IN SPERIMENTAZIONE E RICERCA

NUMEROSITÀ: 137

Gli psicologi appartenenti al cluster presentano una specializzazione prevalente in sperimentazione e ricerca (69% dei compensi). A tale attività si aggiungono, per il 32% dei soggetti, prestazioni/incarichi di formazione e didattica (18% dei compensi) e, per il 33%, consulenza psicologica clinica (26%).

La clientela è rappresentata in prevalenza da strutture sanitarie pubbliche (il 64% dei compensi per il 31% dei soggetti), enti e amministrazioni pubbliche (il 55% per il 30%), privati (il 30% per il 53%), associazioni e cooperative sociali (il 42% per il 35%) e imprese (il 62% per il 24%).

L'attività è condotta, nella maggioranza dei casi, in studi collocati all'interno dell'abitazione.

CLUSTER 4 – STUDI SPECIALIZZATI IN PSICOLOGIA CLINICA

NUMEROSITÀ: 2.138

Gli operatori del presente cluster si caratterizzano per l'attività di consulenza psicologica clinica (71% dei compensi) rivolta principalmente a privati (60% dei compensi); in misura inferiore i soggetti del cluster operano con associazioni e cooperative sociali (il 35% dei compensi per il 33% dei dichiaranti), strutture sanitarie pubbliche (il 37% per il 17%) ed enti ed amministrazioni pubbliche (il 27% per il 21%).

L'orientamento ai privati è in linea con la modalità prevalente di determinazione dei compensi per singola prestazione.

Gli spazi adibiti a studio sono nella metà circa dei casi destinati in modo esclusivo all'attività (28 mq nel 52% dei casi); più raramente gli spazi sono utilizzati in modo promiscuo con l'abitazione.

CLUSTER 5 – PSICOLOGI CHE OPERANO IN PREVALENZA CON SOCIETÀ ED ENTI SPORTIVI

NUMEROSITÀ: 122

I soggetti appartenenti al cluster si caratterizzano per la fornitura di consulenza psicologica a società ed enti sportivi (64% dei compensi); una parte dei compensi proviene da privati (il 27% per il 53% dei soggetti).

Per quanto concerne la specializzazione, i soggetti in questione svolgono attività di consulenza psicologica per lo sport (il 66% dei compensi per il 39% dei dichiaranti), consulenza psicologica per il lavoro e le organizzazioni (il 49% per il 34%), formazione e didattica (il 40% per il 33%), psicoterapia (il 32% per il 36%) e consulenza psicologica clinica (il 51% per il 22%).

I compensi sono determinati, nella maggioranza dei casi, a forfait e, più raramente, a vacanza e per singola prestazione.

Nella maggioranza dei casi, l'attività è condotta in studi ad uso promiscuo con l'abitazione.

CLUSTER 6 – PSICOLOGI CHE OPERANO IN PREVALENZA CON ASSOCIAZIONI E COOPERATIVE SOCIALI

NUMEROSITÀ: 1.938

Il cluster in questione si caratterizza per la presenza di psicologi operanti principalmente con associazioni e cooperative sociali (81% dei compensi); la metà circa dei soggetti si rivolge anche a privati (17% dei compensi).

La specializzazione professionale prevalente è in psicologia preventiva e di comunità (il 70% dei compensi per il 41% dei soggetti); meno frequenti sono la consulenza psicologica clinica (il 59% per il 39%) e la psicoterapia (il 36% per il 41%).

La maggior parte degli operatori mostra rapporti di committenza quasi esclusiva con la clientela e i compensi sono determinati principalmente a forfait e a vacanza.

La maggioranza dei soggetti utilizza per l'esercizio della professione studi ricavati all'interno dell'abitazione.

CLUSTER 7 – PSICOLOGI SPECIALIZZATI PREVALENTEMENTE IN FORMAZIONE E DIDATTICA

NUMEROSITÀ: 1.206

Il presente cluster è formato da psicologi la cui attività prevalente è la formazione e didattica (54% dei compensi); si aggiunge, per il 44% dei soggetti, la psicoterapia (31% dei compensi) e, per il 31%, la consulenza psicologica clinica (32% dei compensi).

Coerentemente con la tipologia dell'attività, la clientela è composta, in primo luogo, da scuole pubbliche e private (49% dei compensi) e, in secondo luogo, da privati (17% dei compensi), associazioni e cooperative sociali (il 30% dei compensi per il 32% dei soggetti) ed enti ed amministrazioni pubbliche (il 28% per il 26%).

Nella maggioranza dei casi gli studi sono ricavati all'interno dell'abitazione.

CLUSTER 8 – PSICOLOGI CHE OPERANO CON STRUTTURE SANITARIE PRIVATE

NUMEROSITÀ: 1.021

Il cluster in questione raggruppa gli psicologi che operano in maniera quasi esclusiva con strutture sanitarie private (86% dei compensi).

Gli psicologi del cluster svolgono, nella maggioranza dei casi, attività di consulenza psicologica clinica (il 77% dei compensi per il 57% dei soggetti) e, più raramente, attività di psicoterapia (il 59% per il 48%) e psicologia preventiva e di comunità (il 67% per il 14%).

Coerentemente con le caratteristiche del cluster, molti psicologi svolgono la maggior parte dell'attività in regime di mono-committenza.

I compensi sono determinati principalmente a forfait e a vacanza.

La maggioranza dei soggetti conduce l'attività in studi ad uso promiscuo con l'abitazione.

CLUSTER 9 – STUDI SPECIALIZZATI IN PSICOTERAPIA INDIVIDUALE, FAMILIARE E DI GRUPPO

NUMEROSITÀ: 157

Il cluster in esame raggruppa gli studi specializzati in psicoterapia (81% dei compensi) non solo individuale, ma anche familiare, di coppia e di gruppo.

In linea con l'attività svolta, la clientela è composta principalmente da privati (64% dei compensi) e, in misura minore, da associazioni e cooperative sociali (il 29% dei compensi per il 32% dei soggetti) e strutture sanitarie private (il 51% per il 17%).

La modalità prevalente di determinazione dei compensi è per singola prestazione.

Gli studi sono dedicati in modo esclusivo allo svolgimento della professione e misurano 38 mq.

CLUSTER 10 – PSICOLOGI CHE OPERANO PREVALENTEMENTE PER ENTI ED AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

NUMEROSITÀ: 1.185

Gli psicologi appartenenti al cluster operano principalmente per enti ed amministrazioni pubbliche (74% dei compensi) e svolgono principalmente attività di consulenza psicologica clinica (il 52% dei compensi per il 39% dei soggetti), psicoterapia (il 33% per il 43%) e consulenza di psicologia e psicopatologia giuridica (il 55% per il 26%).

La modalità prevalente di determinazione dei compensi è quella a vacanza.

Nella maggioranza dei casi, l'attività è condotta in studi ricavati all'interno dell'abitazione.

CLUSTER 11 – PSICOLOGI CHE OPERANO PREVALENTEMENTE CON STRUTTURE SANITARIE PUBBLICHE

NUMEROSITÀ: 1.147

Il cluster è costituito da psicologi che operano prevalentemente con strutture sanitarie pubbliche (80% dei compensi), nella maggioranza dei casi in regime di convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale.

Gran parte dei soggetti presta la propria opera quasi esclusivamente a favore di un solo committente.

I compensi sono determinati principalmente a vacazione e a forfait.

Per quanto concerne la tipologia di attività, le principali aree di specializzazione professionale sono la consulenza psicologica clinica (il 73% dei compensi per il 57% dei soggetti) e la psicoterapia (il 53% per il 49%); minore rilievo assume la psicologia preventiva e di comunità (il 53% dei compensi per il 14% dei soggetti).

Gli studi utilizzati per lo svolgimento dell'attività sono spesso ricavati all'interno dell'abitazione.

CLUSTER 12 – PSICOLOGI SPECIALIZZATI IN PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI

NUMEROSITÀ: 979

Il cluster in esame è composto da studi specializzati prevalentemente in consulenza psicologica per il lavoro e le organizzazioni (51% dei compensi) e in formazione e didattica (il 52% dei compensi per il 43% dei soggetti).

Coerentemente con la tipologia di attività, la clientela è rappresentata principalmente da imprese (69% dei compensi); la maggioranza degli psicologi opera in maniera quasi esclusiva per un solo committente.

I compensi sono determinati principalmente a forfait e, più raramente, a vacazione e per singola prestazione.

I soggetti del cluster operano prevalentemente in studi ubicati all'interno dell'abitazione.

SUB ALLEGATO 5.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO B:

- Superficie locali destinati esclusivamente all'esercizio dell'attività - Metri quadri
- Uso promiscuo dell'abitazione – Superficie studio - Metri quadri

QUADRO D:

- Modalità di determinazione dei compensi: Compensi a vacanza (determinati secondo tariffe orarie)
- Tipologia dell'attività: Psicoterapia - Percentuale sui compensi
- Tipologia dell'attività: Psicoterapia individuale - Numero
- Tipologia dell'attività: Psicoterapia della famiglia, di coppia e di gruppo - Numero
- Tipologia dell'attività: Consulenza psicologica clinica - Percentuale sui compensi
- Tipologia dell'attività: Sperimentazione e ricerca - Percentuale sui compensi
- Tipologia dell'attività: Psicologia preventiva e di comunità - Percentuale sui compensi
- Tipologia dell'attività: Consulenza psicologica per il lavoro e le organizzazioni - Percentuale sui compensi
- Tipologia dell'attività: Formazione e didattica - Percentuale sui compensi
- Tipologia dell'attività: Consulenza psicologica per lo sport - Percentuale sui compensi
- Tipologia dell'attività: Consulenza di psicologia e psicopatologia giuridica - Percentuale sui compensi
- Tipologia della clientela: Strutture sanitarie pubbliche
- Tipologia della clientela: Strutture sanitarie private
- Tipologia della clientela: Scuole pubbliche e private
- Tipologia della clientela: Enti ed amministrazioni pubbliche
- Tipologia della clientela: Associazioni e cooperative sociali
- Tipologia della clientela: Società ed enti sportivi
- Tipologia della clientela: Altre imprese
- Numerosità dei clienti: Percentuale dei compensi provenienti dal cliente principale (indicare solo se superiore al 50%)
- Elementi contabili specifici: Spese di aggiornamento professionale
- Altri elementi specifici: Percentuale dei compensi derivanti da attività in convenzione con il SSN

SUB ALLEGATO 5.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- **Incidenza delle altre componenti negative sui compensi** = (Altre componenti negative * 100)/(Compensi da congruità);
- **Resa oraria per addetto** = (Compensi dichiarati – Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa – Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica) / (Numero addetti⁶ * 50 * 48).

Dove:

- **Altre componenti negative** = Altre componenti negative⁷.

⁶ Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Numero addetti = "Fattore correttivo individuale" + Numero dipendenti

(professionista che opera in forma individuale) dove:

- "Fattore correttivo individuale" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno"
- "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 50 e Numero ore settimanali dedicate all'attività)/50
- "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno" e Numero di settimane di lavoro nell'anno)/48;

Il "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno", ovvero 48 settimane, è normalizzato all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = Numero soci o associati che prestano attività nello studio * "Fattore correttivo associazioni" + Numero dipendenti

(associazioni tra professionisti) dove:

- "Fattore correttivo associazioni" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno"
- "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 50 e (Numero ore settimanali dedicate all'attività/Numero soci o associati che prestano attività nello studio))/50
- "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno" e (Numero di settimane di lavoro nell'anno/Numero soci o associati che prestano attività nello studio))/48.

Il "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno", ovvero 48 settimane, è normalizzato all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

⁷ In costruzione l'informazione relativa alle altre componenti negative è stata desunta dal quadro RE del modello UNICO 2007.

SUB ALLEGATO 5.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Resa oraria per addetto	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 2 e 5	2°	19°
	Gruppo territoriale 1 e 3	1°	19°
2	Gruppo territoriale 2 e 5	2°	19°
	Gruppo territoriale 1 e 3	1°	nessuno
3	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	19°
	Gruppo territoriale 1 e 3	1°	19°
4	Gruppo territoriale 2 e 5	2°	19°
	Gruppo territoriale 1 e 3	2°	19°
5	Gruppo territoriale 2 e 5	1°	19°
	Gruppo territoriale 1 e 3	2°	19°
6	Gruppo territoriale 2 e 5	1°	19°
	Gruppo territoriale 1 e 3	1°	nessuno
7	Gruppo territoriale 2 e 5	2°	19°
	Gruppo territoriale 1 e 3	2°	19°
8	Gruppo territoriale 2 e 5	2°	19°
	Gruppo territoriale 1 e 3	1°	19°
9	Gruppo territoriale 2 e 5	2°	nessuno
	Gruppo territoriale 1 e 3	1°	19°
10	Gruppo territoriale 2 e 5	2°	19°
	Gruppo territoriale 1 e 3	1°	19°
11	Gruppo territoriale 2 e 5	2°	19°
	Gruppo territoriale 1 e 3	1°	nessuno
12	Gruppo territoriale 2 e 5	2°	18°
	Gruppo territoriale 1 e 3	3°	18°

SUB ALLEGATO 5.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Resa oraria per addetto	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	13,50	52,13
	Gruppo territoriale 1 e 3	16,65	58,79
2	Gruppo territoriale 2 e 5	14,26	59,92
	Gruppo territoriale 1 e 3	17,42	59,92
3	Gruppo territoriale 2 e 5	12,71	43,14
	Gruppo territoriale 1 e 3	12,71	43,14
4	Gruppo territoriale 2 e 5	12,89	50,93
	Gruppo territoriale 1 e 3	14,92	57,47
5	Gruppo territoriale 2 e 5	13,18	55,82
	Gruppo territoriale 1 e 3	14,08	55,82
6	Gruppo territoriale 2 e 5	10,39	44,95
	Gruppo territoriale 1 e 3	13,24	44,95
7	Gruppo territoriale 2 e 5	13,50	55,86
	Gruppo territoriale 1 e 3	15,22	55,86
8	Gruppo territoriale 2 e 5	12,85	45,52
	Gruppo territoriale 1 e 3	13,74	49,01
9	Gruppo territoriale 2 e 5	17,98	55,42
	Gruppo territoriale 1 e 3	19,30	61,22
10	Gruppo territoriale 2 e 5	13,39	44,73
	Gruppo territoriale 1 e 3	14,57	46,78
11	Gruppo territoriale 2 e 5	12,86	45,80
	Gruppo territoriale 1 e 3	13,99	45,80
12	Gruppo territoriale 2 e 5	13,53	54,97
	Gruppo territoriale 1 e 3	16,41	58,68

SUB ALLEGATO 5.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza delle altre componenti negative sui compensi	1	Tutti i soggetti	35,34
	2	Tutti i soggetti	45,63
	3	Tutti i soggetti	35,34
	4	Tutti i soggetti	45,63
	5	Tutti i soggetti	29,08
	6	Tutti i soggetti	29,08
	7	Tutti i soggetti	35,34
	8	Tutti i soggetti	29,08
	9	Tutti i soggetti	45,63
	10	Tutti i soggetti	29,08
	11	Tutti i soggetti	29,08
	12	Tutti i soggetti	35,34

SUB ALLEGATO 5.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa + Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica*	0,6005	0,2126	1,1091	0,3224	2,9924	1,8496
Consumi	1,7970	1,0176	1,1091	2,0973	2,9924	2,5650
Altre spese	0,8333	0,5852	1,1091	0,7280	2,9924	2,5650
Numero di prestazioni relative a "Psicoterapia" ponderato per il compenso medio per prestazione**	1.684,2719	1.772,7969	1.597,3447	1.730,9307	-	1.767,9724
Numero di prestazioni relative a "Consulenza psicologica clinica" ponderato per il compenso medio per prestazione**	16.518,9897	16.376,6642	16.752,8968	16.555,5934	14.211,9123	14.174,0327
Numero di prestazioni relative a "Sperimentazione e ricerca" ponderato per il compenso medio per prestazione**	-	18.901,4310	19.484,1730	18.803,9446	-	15.263,9002
Numero di prestazioni relative a "Psicologia preventiva e di comunità" ponderato per il compenso medio per prestazione**	20.418,6006	20.069,7403	-	16.625,0259	-	16.954,5491
Numero di prestazioni relative a "Consulenza psicologica per il lavoro e le organizzazioni" ponderato per il compenso medio per prestazione**	22.366,2650	20.655,1570	-	20.875,8312	16.807,9747	17.325,2112
Numero di prestazioni relative a "Formazione e didattica" ponderato per il compenso medio per prestazione**	8.932,6632	8.911,4812	8.201,3004	7.467,4904	6.907,8643	8.100,3268
Numero di prestazioni relative a "Consulenza di psicologia e psicopatologia giuridica" ponderato per il compenso medio per prestazione**	14.465,3418	15.162,4270	-	15.685,6096	-	-

* La variabile va calcolata al netto delle "Quote per affitto locali" e del 30% delle rimanenti "Spese per l'utilizzo di servizi di terzi" e "Costi sostenuti per strutture polifunzionali".

** Per il dettaglio vedi "Note ai coefficienti delle funzioni di compenso".

- Tutte le variabili sono ponderate per: 1 – (Percentuale dei compensi derivanti da attività in convenzione con il SSN/100).

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

VARIABILI	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12
Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa + Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica*	0,3952	1,0349	1,0019	0,8810	1,7952	0,8355
Consumi	2,5661	2,2955	1,0019	2,9141	2,6017	2,7341
Altre spese	1,2335	1,6747	1,0019	2,9141	2,0930	1,8929
Numero di prestazioni relative a "Psicoterapia" ponderato per il compenso medio per prestazione**	1.847,8843	1.609,7068	1.585,9114	1.542,9162	1.532,2729	1.618,0402
Numero di prestazioni relative a "Consulenza psicologica clinica" ponderato per il compenso medio per prestazione**	15.955,4081	15.384,7124	17.105,1894	13.655,6391	15.668,2428	16.099,3107
Numero di prestazioni relative a "Sperimentazione e ricerca" ponderato per il compenso medio per prestazione**	18.464,7028	16.495,3886	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a "Psicologia preventiva e di comunità" ponderato per il compenso medio per prestazione**	18.624,9481	19.414,2425	-	16.916,8639	17.194,7759	15.827,5243
Numero di prestazioni relative a "Consulenza psicologica per il lavoro e le organizzazioni" ponderato per il compenso medio per prestazione**	19.805,5390	20.189,5558	-	17.812,8964	13.360,6242	18.720,4976
Numero di prestazioni relative a "Formazione e didattica" ponderato per il compenso medio per prestazione**	7.725,3661	7.487,8923	8.231,0852	7.382,6310	8.311,0061	7.032,4404
Numero di prestazioni relative a "Consulenza di psicologia e psicopatologia giuridica" ponderato per il compenso medio per prestazione**	15.344,0247	14.162,3072	-	11.682,1119	14.866,6358	-

* La variabile va calcolata al netto delle "Quote per affitto locali" e del 30% delle rimanenti "Spese per l'utilizzo di servizi di terzi" e "Costi sostenuti per strutture polifunzionali".

** Per il dettaglio vedi "Note ai coefficienti delle funzioni di compenso".

- Tutte le variabili sono ponderate per: 1 – (Percentuale dei compensi derivanti da attività in convenzione con il SSN/100).

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

NOTE AI COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO

La variabile “Numero di prestazioni relative a “Psicoterapia” ponderato per il compenso medio per prestazione” è calcolata come:

Numero di prestazioni relative a “Psicoterapia individuale + Psicoterapia della famiglia, di coppia e di gruppo” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = $\text{MIN}(\text{MAX}(\text{compenso per prestazione relativo a “Psicoterapia”}; 53); 1.891)/1.891$.

La variabile “Numero di prestazioni relative a “Consulenza psicologica clinica” ponderato per il compenso medio per prestazione” è calcolata come:

Numero di prestazioni relative a “Consulenza psicologica clinica” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = $\text{MIN}(\text{MAX}(\text{compenso per prestazione relativo a “Consulenza psicologica clinica”}; 43); 18.188)/18.188$.

La variabile “Numero di prestazioni relative a “Sperimentazione e ricerca” ponderato per il compenso medio per prestazione” è calcolata come:

Numero di prestazioni relative a “Sperimentazione e ricerca” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = $\text{MIN}(\text{MAX}(\text{compenso per prestazione relativo a “Sperimentazione e ricerca”}; 846); 19.833)/19.833$.

La variabile “Numero di prestazioni relative a “Psicologia preventiva e di comunità” ponderato per il compenso medio per prestazione” è calcolata come:

Numero di prestazioni relative a “Psicologia preventiva e di comunità” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = $\text{MIN}(\text{MAX}(\text{compenso per prestazione relativo a “Psicologia preventiva e di comunità”}; 418); 21.866)/21.866$.

La variabile “Numero di prestazioni relative a “Consulenza psicologica per il lavoro e le organizzazioni” ponderato per il compenso medio per prestazione” è calcolata come:

Numero di prestazioni relative a “Consulenza psicologica per il lavoro e le organizzazioni” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = $\text{MIN}(\text{MAX}(\text{compenso per prestazione relativo a “Consulenza psicologica per il lavoro e le organizzazioni”}; 499); 22.640)/22.640$.

La variabile “Numero di prestazioni relative a “Formazione e didattica” ponderato per il compenso medio per prestazione” è calcolata come:

Numero di prestazioni relative a “Formazione e didattica” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = $\text{MIN}(\text{MAX}(\text{compenso per prestazione relativo a “Formazione e didattica”}; 499); 8.954)/8.954$.

La variabile “Numero di prestazioni relative a “Consulenza di psicologia e psicopatologia giuridica” ponderato per il compenso medio per prestazione” è calcolata come:

Numero di prestazioni relative a “Consulenza di psicologia e psicopatologia giuridica” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = $\text{MIN}(\text{MAX}(\text{compenso per prestazione relativo a “Consulenza di psicologia e psicopatologia giuridica”}; 284); 16.751)/16.751$.